

  
**BRUNETTA  
 CHE NON APPREZZA  
 I PRECARI**

**ATIPICI  
 A CHI**

**Bruno Ugolini**  
 GIORNALISTA



Rocchi e il segretario Fp-Cgil Carlo Podda. Un segnale viene anche dall'invito del Nidil-Cgil a una prossima iniziativa sul lavoro atipico rivolta proprio a Tito Boeri. Aperture che saranno motivo di dibattito in Cgil magari per correggere la proposta nel punto relativo alla revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Resta il fatto che il "contratto unico", con le opportune revisioni, può risultare un terreno di utile confronto per uscire da una linea di pura resistenza.❖

**E** quello che incita anche gli imprenditori privati ad approfittare della crisi. Per licenziare, per ridurre la forza lavoro nell'illusione di risparmiare. È lo Stato nei panni di Renato Brunetta. L'uomo a cui "fanno schifo" tutti quelli che parlano di lavoratori atipici, flessibili, precari. Non gli fa schifo la loro condizione descritta in tanti libri e in tanti film, l'assenza, spesso, di diritti e di futuro. Gli fa schifo il fatto che se ne parli. Vorrebbe il silenzio. Soprattutto nel momento in cui si accinge a licenziare, appunto, 60 mila precari alle sue dipendenze, o, meglio, alle dipendenze dell'apparato pubblico. Non ne vuol sentir parlare.

Gli effetti li vedremo tra breve e saranno un danno per tutto il Paese. Perché quelli che si vorrebbero rimandare a casa, come ha denunciato il sindacato della Funzione Pubblica Cgil, non sono dei ragazzotti di bottega raccattati in qualche modo. Sono quasi sempre fior di professionisti spesso da anni in servizio nei Comuni, nelle Provincie, in innumerevoli Enti (a cominciare dalla Croce Rossa). Sono quelli che contribuiscono a tenere in marcia la macchina statale dopo aver acquisito nella loro non breve esperienza competenze e saperi che oggi si vorrebbe gettare al vento. Hanno ricoperto vuoti negli organici, accontentandosi di contratti provvisori convinti che prima o poi sarebbe stata riconosciuta la loro condizione. Che succederà se fossero allontanati a luglio, come si minaccia di fare? Sarebbe un colpo per loro ma soprattutto proprio per quella macchina pubblica che già oggi mostra tante inefficienze malgrado le campagne propagandistiche del ministro.

È una vicenda che dovrebbe inquietare forze politiche e sindacati. Un'occasione verrà il 30 giugno, giorno dedicato ai precari, organizzato sempre dalla Funzione pubblica Cgil. Una giornata di denuncia, ma che potrebbe essere anche un momento di confronto sul da farsi. E' stata aperta in questi giorni una discussione sulla proposta di contratto unico avanzata da Tito Boeri e Pietro Ichino. Una proposta finalizzata a dotare anche i lavoratori che oggi non sono inquadrati in un contratto stabile, fatto di diritti e tutele. Hanno avanzato aperture su tale ipotesi esponenti del Pd come il senatore Paolo Nerozzi e, nel sindacato, la segretaria confederale Nicoletta

